

A DISPOSIZIONE DEGLI IFTS 100 MILIONI DI EURO

ISTRUZIONE TECNICA ARRIVA IL COMITATO

di Elena Rembado da ItaliaOggi del 16/7/2004

Si è insediato il comitato nazionale per l'istruzione e formazione tecnica superiore (Ifets). Il nuovo percorso formativo, nato con la legge 144/1999 e messo a regime dalle riforme Moratti e Biagi, potrà contare, nel triennio 2004-06, su 100 milioni di euro, tra Finanziaria 2004 (45 milioni, nell'ambito del piano programmatico di spesa di cui alla legge 53/03), fondi Cipe (40 milioni) per la ricerca e l'innovazione tecnologica nel Mezzogiorno e legge 440 (15 milioni). Lo ha annunciato ieri a Roma il ministro dell'istruzione Letizia Moratti insieme ai sottosegretari al Miur, Maria Grazia Siliquini, e al Mlps, Pasquale Viespoli. "È il primo sistema formativo federale, basato su standard nazionali dei percorsi e programmazione regionale degli interventi", ha dichiarato il ministro Moratti. "Gli Ifets sono ancora poco conosciuti dalle famiglie e dai potenziali fruitori. Si tratta di corsi biennali, snelli e altamente specializzanti, che consentono di acquisire un'elevata qualificazione professionale, immediatamente spendibile nel mondo del lavoro. Non è un caso che circa il 40% dei 44 mila iscritti abbia trovato occupazione". "Dopo la prima fase (1999-2003), sperimentale, di programmazione dell'Ifets (oltre 2 mila corsi) ", ha detto la senatrice Siliquini, "dobbiamo ora elaborare una nuova strategia per superare le criticità che compromettono l'efficienza e la qualità di un sistema, che intendiamo potenziare, stabilizzare e rendere più rispondente ai fabbisogni formativi del territorio. In collaborazione con il ministero del lavoro, le regioni, gli enti locali e le parti sociali (sindacali e imprenditoriali), articoleremo un piano pluriennale di interventi per collegare istruzione, formazione, lavoro e ricerca scientifica". È in questo quadro che si inserisce l'iniziativa avviata con il protocollo d'intesa, che sarà presentato prossimamente a Torino, tra il Miur, il Welfare, le regioni Piemonte e Sardegna, per la cui attuazione sono stati stanziati oltre 800 mila euro. Saranno costituiti due poli (in Piemonte e in Sardegna) per favorire la nascita di "stabili reti locali di innovazione", in grado di integrare la rete di formazione professionale, sia a livello di facoltà tecnico-scientifiche, che a livello di istituti tecnici delle scuole secondarie. "Quella dei poli", spiega Siliquini, "è una nuova metodologia organizzativa, che consente di rispondere meglio alla domanda di lavoro specializzato e di sostenere l'innovazione, la ricerca e l'internazionalizzazione dei distretti industriali".(riproduzione riservata)